

6 Agosto

LETTURE

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

“ L'ARMONIA TRA IL CREATO E L'AMORE DI DIO”

Daniele 7, 9-14; Salmo 96; 2 Lettera di Pietro 1, 16-19; Matteo 17, 1-9

Prima Lettura

Dal libro del profeta Daniele 7,9-14

Dal libro del profeta Daniele
Io continuavo a guardare,
quand'ecco furono collocati troni
e un vegliardo si assise.
La sua veste era candida come la neve
e i capelli del suo capo erano candidi come la lana;
il suo trono era come vampe di fuoco
con le ruote come fuoco ardente.
Un fiume di fuoco scorreva
e usciva dinanzi a lui,
mille migliaia lo servivano
e diecimila miriadi lo assistevano.
La corte sedette e i libri furono aperti.
Guardando ancora nelle visioni notturne,
ecco venire con le nubi del cielo
uno simile a un figlio d'uomo;
giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.
Gli furono dati potere, gloria e regno;
tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano:
il suo potere è un potere eterno,
che non finirà mai,
e il suo regno non sarà mai distrutto.



Salmo Responsoriale *Sal. 96*

RIT: Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono.

I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.
Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi.



Seconda Lettura

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo *2Pt 1,16-19*

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo Carissimi, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

Vangelo Mt 17,1-9 (Anno A)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».



RIFLESSIONE DI DON MARIO

SULLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE ANNO A

“L'ARMONIA TRA IL CREATO E L'AMORE DI DIO”

Daniele 7, 9-14; Salmo 96; 2 Lettera di Pietro 1, 16-19; Matteo 17, 1-9

Gesù è Figlio dell'uomo, Figlio di Dio. E' la meravigliosa armonia tra il mondo delle creature e la realtà dell'Amore di Dio definitivo.

L'imbarazzo di Daniele è evidente quando va a ricercare le immagini più accessibili per descrivere il Trono meraviglioso di Dio e l'arrivo trionfante di “uno simile a figlio d'uomo. Uno come noi che riceve gloria e regno, adorazione di tutti i popoli, perché il suo potere è eterno, non finirà mai e il suo regno non sarà mai distrutto”. Colui al quale Dio onnipotente consegna definitivamente la gloria e la potenza. E' proprio vero che il nostro linguaggio è inadeguato per descrivere il mistero insondabile di Dio.

La difficoltà è altrettanto insormontabile nel racconto della Trasfigurazione di Gesù, fatto dall'evangelista Matteo. “Il volto che brilla come il sole e le vesti che diventano candide come la luce”, disegnano altrettante colorazioni “eccessive”, per dire ciò che nessuna immagine umana riesce a fissare e decifrare.

Sono molto vicini a noi lo sforzo e la fatica degli scrittori sacri quando provano a raccontarci ciò che hanno “visto”. E' detta tutta la misteriosità di Dio: splendente come un cristallo terso e inaccessibile come l'ineffabile, Colui di cui non si riesce a dire se non una pallida narrazione.

La nostra fede è messa alla prova tutta intera. Occorre arrendersi alla constatazione che l'invisibile per gli occhi lo si percepisce col cuore. Nel caso di Dio soprattutto. Dio si vede col cuore che prega, col cuore che contempla, col cuore che si interroga. Dio accanto a me, dentro di me, fonte di ogni bene in me. Eppure Dio che sfugge, essendoci. Dovremo arrivare a vederlo così come egli è, faccia a faccia, per poterne dire il fascino e l'ebbrezza.

I tre del Tabor, Pietro, Giacomo e Giovanni, “vedono”. E provano a dire ciò che vedono, facendoci capire la felicità del cuore, stando in adorazione. Le altre parole, esprimono soltanto il desiderio di non volersi mai staccare dalla Visione.

Non è proprio possibile fare tre capanne per contenere Dio. Il cuore puro e terso, il cuore docile e retto è molto più capiente del mondo intero. Dio si potrà vedere attraverso il prisma di un cuore puro.

Al mistero si aggiunge, forte come un tuono, la voce che piove dal cielo come una manifestazione. E' la voce del Padre: “Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo”. Nell'ascolto è contenuto il segreto dell'incontro. Se non ascolti non conosci. Se non conosci non ami. Se non ami non potrai mai seguire.

Il timore grande è lo sgomento davanti al Dio “tremendo”. Possiamo esclusivamente adorarlo. Ma davanti agli occhi ormai si fa strada il Dio-uomo affascinante nel suo amore. Che ha chiara davanti a sé la strada. La strada che porta alla Croce. Ancora nemmeno i suoi amici riescono a contenerla nel cuore. Essi rimangono con gli occhi inebriati dalla trasfigurazione. Verrà un giorno nel quale racconteranno quanto dice Gesù, ritornato ad essere accanto a loro uno di loro: “Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il figlio dell'uomo non sia risorto dai morti”. Il mistero diventa più fitto, ma tutto sarà anche rivelato. Occorre attendere la Visione del Risorto.

La strada obbligatoria per incontrare Dio è la risurrezione dai morti del Figlio. Il Vivente, il Signore del cosmo e della storia sarà la pienezza della comprensione e dell'amore.

Si potrebbe pensare che ogni verità e ogni esperienza narrata sia stata frutto delle favole e della fantasia bisognosa di risposte. Pietro nella sua seconda Lettera ci ribadisce la fondatezza di quanto è narrato. Essi lo hanno visto. Ma anche i profeti lo avevano preannunciato. Noi siamo gli eredi di questa meravigliosa notizia che continua ad inquietare e a pacificare la nostra vita e il nostro desiderio di Dio.

Don Mario Simula

